

«IL CORAGGIO E LA SPERANZA»
AUGURI PASQUALI AGLI AMICI DI «VOCATIO»

Care Sorelle e fratelli,

se ben ricordate, nel messaggio augurale per la Pasqua del 2016 esortai ad aver «*Coraggio*» perché, non c'è ostacolo nè macigno sepolcrale, per chi ha deciso di amare e servire, che il Signore risorto non rotoli via per allargare le feritoie della nostra prigione e renderci veramente uomini nuovi e liberi.

Quest'anno, per la Pasqua ormai vicina, ho pensato di aggiungere al coraggio la «*Speranza*» che non delude per trasformare la cultura del lamento nel culto della gioia evangelica e spianare la strada al «risorto» pronto a precederci e ad accompagnarci sempre e dovunque.

È la speranza il preludio alla sospirata primavera ecclesiale, come è emerso dal nostro Convegno a Roma e confermata dalla presenza di Giovanni D'Ercole, vescovo di Ascoli Piceno, che nella celebrazione eucaristica, invitava noi tutti a «ricercare la volontà divina non secondo i nostri schemi ma con pazienza ed umiltà, sempre disposti ad essere guidati verso i lidi non previsti dalla nostra navigazione umana e spirituale ... e il resto verrà con il tempo e non sarà certamente noia, ma gioia».

Sì, non sarà noia ma gioia, perché siamo in cammino per essere dei «risorti» nella Chiesa, in quella domestica e nelle diverse realtà terrene dove soltanto una vera testimonianza di amore e di servizio potrà allargare l'orizzonte di vita per un cammino di umanità riconciliata nella giustizia e nella pace, ove tutti siamo chiamati a riconoscerci sorelle e fratelli dello stesso, unico Padre.

Il Convegno ha ridato a noi tutti speranza e coraggio per continuare il nostro impegno nella concretezza del dialogo, del confronto e di proposte e iniziative che scaturiranno lungo il corso del nostro cammino futuro.

Crediamoci! È questo l'augurio che dà significato alla nostra vita e che, con Anna Maria, invio a tutti gli amici e simpatizzanti di «Vocatio».

Giovanni e Anna Maria Monteasi